

**Informativa
al Pubblico
Pillar 3**

al 30 settembre 2013

UBI  **Banca**
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni
Sede Legale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8
Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165
ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2
Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane
Capitale sociale al 30 settembre 2013: Euro 2.254.371.430 i.v.

www.ubibanca.it

Indice

Introduzione	5
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza.....	9
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale.....	15
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	19

Introduzione

Al fine di rafforzare la “disciplina di mercato”, le *Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche* (circolare n. 263 di Banca d’Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) prevedono per gli intermediari l’obbligo di pubblicazione di un’informativa pubblica (c.d. documento di “Informativa al Pubblico”) che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull’esposizione, sul controllo e la gestione dei rischi assunti, attribuendo - di conseguenza - particolare rilevanza all’adeguatezza patrimoniale.

I contenuti e le modalità di redazione dell’Informativa, definita comunemente come “Terzo Pilastro” (o Pillar 3) - che affianca e integra la disciplina dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) - sono stabilite dalla circolare citata nel Titolo IV, Capitolo 1. Il documento si compone di quadri sinottici (c.d. Tavole) in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati e la valutazione dell’operatività della banca ed i connessi rischi.

Le disposizioni di vigilanza prevedono che il documento di Informativa al Pubblico sia pubblicato integralmente con cadenza annuale (pubblicazione completa delle parti qualitative e quantitative alla data del 31 dicembre). Le banche autorizzate ad utilizzare i sistemi interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito od operativi - come nel caso del Gruppo UBI Banca - sono tenute a pubblicare, semestralmente, le informazioni di carattere quantitativo del documento (fatta eccezione per quelle della Tavola 15, relative ai sistemi di remunerazione e incentivazione) e, trimestralmente, le informazioni di carattere quantitativo delle Tavole 3 e 4, relative al patrimonio di vigilanza e all’adeguatezza patrimoniale.

Il presente documento, riferito alla situazione del Gruppo UBI al 30 settembre 2013, fornisce pertanto l’aggiornamento delle informazioni quantitative delle Tavole 3 e 4. Per le informazioni non contenute nel presente documento si rimanda al documento integrale di Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2012 e al Pillar 3 riferito al 30 giugno 2013. Si precisa, peraltro, che eventuali variazioni rilevanti emerse nel corso del terzo trimestre 2013 sono riportate nel presente documento di Informativa.

Il Gruppo UBI Banca ha definito un processo per la produzione dell’Informativa al Pubblico, con le seguenti finalità:

- produrre adeguate informazioni sull’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, che sono poi inserite nel documento di Informativa al Pubblico;
- formalizzare i processi utilizzati dal Gruppo per la costruzione e pubblicazione dell’Informativa al Pubblico;
- permettere un approccio strutturato alla verifica dell’affidabilità e della corretta esecuzione dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

La stesura dell’Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell’esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna del Gruppo. Le informazioni così ottenute

vengono raccolte e validate dall'Area Rischi di Gestione e dal Chief Risk Officer nel documento di Informativa, che include altresì la Dichiarazione del Dirigente Preposto.

A fini di completezza, si specifica che le informazioni oggetto di pubblicazione sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento bancario ai fini di vigilanza. Eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (es. Resoconto intermedio trimestrale redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato.

Il Gruppo UBI Banca pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet, nella sezione Investor Relations (www.ubibanca.it).

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle Tavole, salvo se non espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2013

Importi in migliaia di euro	30.9.2013	30.9.2013 (omogeneo con giugno 2013)	30.6.2013	31.12.2012
Patrimonio di base prima dei Filtri	8.186.738	8.203.536	8.160.424	8.124.210
Preference shares e azioni risparmio/privilegiate di terzi	382.854	382.854	382.854	382.854
Filtri del Patrimonio di base	-24.978	-14.935	-24.978	-30.471
Patrimonio di base dopo i Filtri	8.544.614	8.571.455	8.518.300	8.476.593
Deduzioni dal Patrimonio di base	-631.668	-637.994	-577.962	-212.873
<i>di cui: Elementi negativi per deduzione 50% Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore (modelli IRB)</i>	<i>-424.152</i>	<i>-424.152</i>	<i>-370.446</i>	<i>-71.632</i>
Patrimonio di base dopo i Filtri e le deduzioni specifiche (Tier 1)	7.912.946	7.933.461	7.940.338	8.263.720
Patrimonio supplementare dopo i Filtri	4.283.965	4.299.227	4.270.808	4.310.534
Deduzioni dal Patrimonio supplementare	-631.668	-637.994	-577.962	-212.873
<i>di cui: Elementi negativi per deduzione 50% Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore (modelli IRB)</i>	<i>-424.152</i>	<i>-424.152</i>	<i>-370.446</i>	<i>-71.632</i>
Patrimonio supplementare dopo i Filtri e le deduzioni specifiche (Tier 2)	3.652.297	3.661.233	3.692.846	4.097.661
Deduzioni da Patrimonio di base+supplementare	-	-	-	-157.762
Totale Patrimonio di Vigilanza	11.565.243	11.594.694	11.633.184	12.203.619
Rischio di credito e di controparte	4.342.033	4.342.033	4.476.112	5.611.624
Rischi di mercato	59.543	59.543	63.458	78.253
Rischio operativo	421.000	421.000	421.000	437.271
Altri elementi di calcolo (*)	-	-	42.522	-
Totale requisiti prudenziali	4.822.576	4.822.576	5.003.092	6.127.148
Passività subordinate Tier 3				
<i>Importo computabile (**)</i>	<i>42.514</i>	<i>42.514</i>	<i>45.309</i>	<i>55.873</i>
Attività di rischio ponderate	60.282.200	60.282.200	62.538.650	76.589.350
Core Tier 1 dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base Tier 1 al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)	12,49%	12,53%	12,08%	10,29%
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	13,13%	13,16%	12,70%	10,79%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza+Tier 3 computabile)/Attività di rischio ponderate]	19,26%	19,30%	18,67%	16,01%

(*) La voce comprende l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo il metodo AIRB.

(**) Eccedenza di passività subordinate di secondo livello (Low er Tier 2) rispetto a quanto computabile nel patrimonio supplementare. L'aggregato è utilizzabile a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato sino ad un importo massimo del 71,4% dei requisiti medesimi.

In base alle disposizioni di vigilanza, la segnalazione al 30 settembre 2013 prevede un aggiornamento del patrimonio di vigilanza di fine semestre solamente con riferimento ad eventi di particolare rilevanza. Fra questi ultimi, ad esempio, si annoverano le variazioni del capitale sociale, le eventuali perdite su crediti di importo significativo a livello di singola società rientrante nell'ambito del consolidamento, senza tenere conto dell'utile del periodo e dell'ipotetico dividendo ad esso correlato, nonché delle eventuali variazioni nei filtri/deduzioni.

Al fine di garantire una più corretta valutazione dell'evoluzione patrimoniale del Gruppo viene presentata anche una situazione - sempre relativa al 30 settembre 2013 - ricostruita in termini omogenei con quelle di giugno 2013 e dicembre 2012. I dati relativi al patrimonio di vigilanza riportati nelle Tavole 3 e 4, di seguito pubblicati, sono riferiti a quest'ultima situazione.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa quantitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2013, il Gruppo UBI Banca – conformemente alle disposizioni emanate da Banca d’Italia nel mese di maggio 2010¹ – si è avvalso della possibilità di neutralizzare completamente gli effetti sul patrimonio di vigilanza delle plusvalenze e minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione sui titoli di Stato dei Paesi UE detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)”. Tale approccio si affianca a quello già previsto dalla normativa, che impone di dedurre dal patrimonio di vigilanza le minusvalenze per intero e di includere le plusvalenze solo in parte. L’opzione in oggetto è stata applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del Gruppo bancario a partire dal 30 giugno 2010.

Operazioni sul capitale

Il riacquisto di obbligazioni subordinate Lower Tier 2

In data 9 settembre 2013 UBI Banca ha annunciato un invito ai possessori delle obbligazioni subordinate del tipo Lower Tier II “€300,000,000 Callable Step-Up Floating Rate Subordinated Notes due 2018 (codice ISIN XS0272418590)” – emesse il 30 ottobre 2006 nell’ambito del Programma EMTN dall’allora BPU Banca ed in essere per nominali 181.650.000 euro² – ad offrire in vendita all’emittente stessa i propri titoli ad un prezzo di offerta pari al 93 % del valore nominale.

L’operazione, autorizzata da Banca d’Italia il 22 agosto 2013, si inquadra nell’ambito della gestione delle passività di UBI Banca alla luce delle prevalenti condizioni di mercato e degli sviluppi regolamentari.

¹ Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), la Banca d’Italia ha emanato nuove disposizioni sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta – in conformità a quanto previsto dalle linee guida del CEBS del 2004 – la possibilità, limitatamente ai soli titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio “simmetrico”). Il provvedimento è volto a prevenire un’ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza, determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

² Successivamente all’emissione, UBI Banca aveva riacquistato titoli per nominali 88.350.000 euro nell’ambito dell’Offerta Pubblica di Scambio del giugno 2009; nel 2012 aveva quindi proceduto ad acquisti diretti sul mercato per ulteriori nominali 30.000.000 di euro. Per ulteriori dettagli sulle caratteristiche dello strumento si veda la Tavola 3 dell’Informativa al Pubblico al 30 giugno 2013.

Nell'invito l'emittente ha ufficializzato l'intenzione di non esercitare la propria facoltà di rimborso anticipato alla data prevista (30 ottobre 2013), avendo proceduto, lo stesso 9 settembre, ad una modifica delle condizioni dell'emissione volta all'eliminazione della clausola di subordinazione. Di conseguenza, le obbligazioni non offerte in vendita al termine del periodo di invito (17 settembre 2013), a partire dalla data di pagamento trimestrale degli interessi (30 ottobre 2013) sono divenute titoli *senior* non garantiti e non sono più computabili ai fini del patrimonio di vigilanza.

Come reso noto il 18 settembre 2013, il valore nominale complessivo dei titoli validamente offerti in vendita da parte dei portatori è stato di 70.350.000 euro.

Alla data di regolamento dell'operazione (24 settembre 2013), il valore nominale dell'emissione ancora in circolazione risultava pertanto sceso a 111.300.000 euro.

Tutte le obbligazioni riacquistate, incluse quelle derivanti da precedenti operazioni, sono state cancellate.

La tabella seguente fornisce il dettaglio degli elementi che compongono il patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2013, ricostruita in termini omogenei con quella di dicembre 2012.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.09.13 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.12
PATRIMONIO DI BASE (Tier 1)		
- Elementi Positivi:		
- Capitale	2.717.394	2.719.788
- Sovrapprezzi di emissione	4.772.281	4.772.715
- Riserve e utile di periodo	3.614.825	3.552.906
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	382.854	382.854
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio di base	-	-
- Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Azioni rimborsabili	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegno di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri prudenziali positivi	34	240
- Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	11.487.388	11.428.503
- Elementi Negativi:		
- Azioni o quote proprie	6.121	4.375
- Avviamento	2.574.144	2.574.144
- Altre immobilizzazioni immateriali	320.700	342.679
- Perdita del periodo	-	-
- Altri elementi negativi:	-	-

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.09.13 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.12
		-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza"	-	-
- Altri	-	-
- Filtri Prudenziali:deduzioni dal patrimonio di base:	-	-
- Fair value option variazioni del proprio merito creditizio	-	-
- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-
- Titoli di debito	14.969	30.711
- Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-	-
- Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Altri filtri negativi	-	-
- Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	2.915.934	2.951.909
- Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:	8.571.454	8.476.594
	-	-
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI DA DEDURRE	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	6.198	4.531
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	3.405	4.508
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Strumenti subordinati	-	-
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Interessenze azionarie	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale	-	-
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.09.13 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.12
- Strumenti subordinati	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione:	-	-
- Partecipazioni	183.522	127.191
- Strumenti subordinati	20.717	5.011
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	424.152	71.632
- Perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso OICR nel caso di sottostanti relativi a/o trattati come strumenti di capitale	-	-
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	637.994	212.873
PATRIMONIO DI BASE	7.933.460	8.263.721
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (Tier 2)		
- Elementi Positivi:		
- Riserve da valutazione	63.976	63.201
- Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base:	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
- strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	-
- Passività subordinate di 2° livello	4.285.727	4.238.297
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	-	74.054
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri Prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare	44.292	23.995
- Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	4.393.995	4.399.547
- Elementi Negativi:		
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	72.622	77.016
- Filtri Prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	22.146	11.998
- Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	94.768	89.014
- Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre:	4.299.227	4.310.533
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE - ELEMENTI DA DEDURRE		
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	6.198	4.531

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	30.09.13 omogeneo con giugno/dicembre	31.12.12
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	3.405	4.508
- Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-	-
- Partecipazioni in società di assicurazione	204.239	132.202
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	424.152	71.632
- Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-	-
- Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non dvp	-	-
- Totale elementi da dedurre	637.994	212.873
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.661.233	4.097.660
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	-	157.762
PATRIMONIO DI VIGILANZA	11.594.693	12.203.619
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO (Tier 3)	42.514	55.873
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	11.637.207	12.259.492

(*) Gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) includono – al 30 settembre 2013 – gli strumenti innovativi di capitale emessi prima del 31.12.2010 (per 337,747 milioni) e le azioni di risparmio e privilegiate della Banca Regionale Europea, incluse nel capitale sociale dei terzi (per 45,1 milioni).

Il patrimonio di vigilanza al 30 settembre 2013 si attesta a circa 11.595 milioni di euro (11.637 incluso il patrimonio di terzo livello), in contrazione rispetto ai quasi 12.204 milioni di fine 2012 (-609 milioni), principalmente in ragione delle maggiori deduzioni inerenti all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore, applicate in seguito all'adozione dei modelli interni relativi al segmento *retail* regolamentare³. Alle suddette deduzioni – applicate per il 50% al patrimonio di base e per il 50% al patrimonio supplementare – è sostanzialmente riconducibile il calo del patrimonio di base (-330 milioni), non compensato dalle altre variazioni positive che pur hanno interessato l'aggregato, mentre più consistente appare il loro effetto sul patrimonio supplementare (-436 milioni): a quest'ultimo risultato contribuiscono la diminuzione per circa 74 milioni relativa a minori elementi positivi inerenti la differenza positiva fra rettifiche di valore complessive e perdite attese ed il maggior riconoscimento di subordinati Tier 2 per 47 milioni circa. Si segnala che a partire dal 31 marzo 2013 le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni - sino al 31 dicembre 2012 dedotti dall'ammontare complessivo del patrimonio di base e supplementare, se acquistati prima del 20 luglio 2006 – vengono ora dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare⁴. Tale variazione ha comportato una riclassificazione degli strumenti, in precedenza oggetto di deduzione dal totale del patrimonio di base e supplementare, per complessivi 144 milioni (valore al 30 settembre).

³ Per ulteriori dettagli sui modelli interni si veda la Tavola 7 del Pillar 3 al 30 giugno 2013.

⁴ Cfr. circolare 263/2006, Titolo I, Capitolo 2, par. 11.

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa quantitativa

La tabella seguente espone i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali e l'assolvimento dei requisiti in termini di coefficienti.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 30.09.2013	Requisito patrimoniale 31.12.2012
A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	139	178
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	12.897	13.193
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	73.450	67.825
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	127.812	206.241
Esposizioni verso o garantite da Imprese	772.842	872.645
Esposizioni al dettaglio	406.021	834.791
Esposizioni garantite da immobili	143.403	765.030
Esposizioni scadute	263.293	427.946
Esposizioni ad alto rischio	14.804	14.840
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	1.927
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	7.066	6.710
Altre esposizioni	78.910	233.206
Cartolarizzazioni	189	208
Totale metodologia standardizzata	1.900.826	3.444.740
<i>Metodologia basata sui rating interni</i>		
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.808.090	1.972.429
Finanziamenti specializzati	-	-
PMI	703.343	759.571

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	Requisito patrimoniale 30.09.2013	Requisito patrimoniale 31.12.2012
Altre imprese	1.104.747	1.212.858
Esposizioni al dettaglio	461.073	-
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	41.662	-
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	231.831	-
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	187.580	-
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	-	-
Finanziamenti specializzati - slotting criteria	123.620	112.978
Totale metodologia basata sui rating interni	2.392.783	2.085.407
Totale rischio di credito	4.293.609	5.530.147
Rischio di controparte	48.424	81.478
Totale rischio di controparte	48.424	81.478
Rischio di mercato		
<i>Metodologia standardizzata</i>		
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:		
- rischio di posizione	58.031	77.678
<i>di cui specifico relativo a posizioni vs cartolarizzazioni</i>	-	5.224
- rischio di concentrazione	-	-
Altre attività:	-	-
- rischio di regolamento	-	-
- rischio di cambio	1.478	531
- rischio di posizione in merci	34	44
Totale rischio di mercato	59.543	78.253
Rischio operativo		
<i>Metodo base</i>	17.635	54.753
<i>Metodo standardizzato</i>	64.795	33.446
<i>Metodo avanzato</i>	338.570	349.072
Totale rischio operativo	421.000	437.271

B. COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Core Tier I dopo le deduzioni specifiche dal patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle preference shares/Attività di rischio ponderate)	12,53%	10,29%
Tier I (Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate)	13,16%	10,79%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza+Tier III computabile)/Attività di rischio ponderate]	19,30%	16,01%

Il Gruppo UBI, a seguito delle autorizzazioni ricevute da parte dell'Autorità di Vigilanza, utilizza i modelli interni⁵ per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito - segmenti "Corporate" ("esposizioni verso imprese") e "Retail" (sottoportafogli "dettaglio: esposizioni garantite da immobili residenziali" e "dettaglio: esposizioni altro⁶") - e dei rischi operativi.

I ratio patrimoniali al 30 settembre 2013 - calcolati sulla base della metodologia AIRB di Basilea 2 - evidenziano un aumento rispetto al 31 dicembre 2012. Il Core Tier 1 ratio è infatti pari al 12,53% (10,29% a dicembre 2012). Il Tier 1 ratio passa dal 10,79% (valore al dicembre 2012) al 13,16%, mentre il Total Capital ratio si attesta al 19,30% (16,01% il valore registrato a dicembre 2012).

Il rialzo di tutti i coefficienti di vigilanza è generato dal risparmio derivante dall'applicazione della metodologia avanzata al rischio di credito (AIRB, segmento Retail) - quest'ultima a partire dalla segnalazione effettuata al 30 giugno 2013 - e dalla contrazione delle attività di rischio ponderate (RWA - *Risk Weighted Assets*), ascrivibile alla dinamica dei volumi d'impiego. Si riscontra in particolare - rispetto a dicembre 2012 - una riduzione del requisito patrimoniale per i rischi di credito di circa 1,3 miliardi e una diminuzione - per complessivi 35 milioni - dei requisiti patrimoniali per i rischi operativi e di mercato. Più in dettaglio, il requisito patrimoniale relativo ai rischi operativi si riduce per l'effetto congiunto della riduzione del valore del VaR stimato dal modello di calcolo avanzato (determinato principalmente all'aggiornamento della base dati di sistema), dall'aumento del requisito patrimoniale calcolato con metodologia standardizzata e dalla contestuale riduzione della componente del metodo base (riconducibili all'adozione da parte di UBI Leasing e Prestitalia del metodo standardizzato a partire dalle segnalazioni del 30 giugno 2013, in sostituzione del metodo base). Il requisito per il rischio di mercato si riduce a seguito della chiusura della cartolarizzazione in capo alle Società veicolo Albenza 3 Srl - Orio Finance Nr. 3 Plc⁷ (con relativo rimborso dei titoli) e al minor rischio generico.

⁵ Per maggiori dettagli in tema di modelli interni si vedano le Tavole 7 e 12 dei Pillar 3 alla data del 30 giugno 2013 e alla data del 31 dicembre 2012. L'applicazione dei metodi interni è soggetta ad un vincolo quantitativo (c.d. "*floor*") pari all'87,5% della somma dei requisiti calcolati sulla base della normativa Basilea 1, cui l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto.

⁶ Limitatamente al portafoglio delle piccole e medie imprese incluse nel segmento "Retail" ("SME Retail").

⁷ Per maggiori dettagli sulla cartolarizzazione in oggetto si veda la Tavola 10 dei Pillar 3 alla data del 30 giugno 2013 e alla data del 31 dicembre 2012.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Scpa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Brescia, 12 novembre 2013